

Provincia...li

di Aldo Virzi

20-2-2011

Il sindaco di Salemi, il mitico prof. Vittorio Sgarbi, per far conoscere la sua anima antimafia ha organizzato un convegno sul triste fenomeno. Confessiamo la nostra delusione: tra i relatori mancava l'ex deputato regionale Pino Giammarinaro, suo sponsor politico nell'elezione a Sindaco, da tanti considerato un vero esperto. Confesso di non aver partecipato al convegno; debbo comunque supporre, stante i precedenti, che il professor Sgarbi non abbia avuto alcuna remora ed alcuna paura a denunciare, ancora una volta, i veri mafiosi: cioè i giornalisti. Non tutti, ovviamente, ma quelli che scrivono di antimafia,

conoscono bene e combattono il fenomeno mafioso. Quelli che volgarmente qualcuno definisce professionisti dell'antimafia.

Dobbiamo dire la verità: Sgarbi, da Salemi quasi sempre assente, non ci manca lo stesso. Mentre è sempre alla ricerca di un vicesindaco da nominare - a seguito della tardiva resipiscenza di Nino Scalisi che si è dimesso - continua a farci avere sue notizie attraverso la televisione, dove invece imperversa come tuttologo anche con insulse esternazioni nei confronti di monumenti della cultura internazionale come Roberto Benigni; il quale, giustamente, a differenza di noi poveri provinciali, lo ignora totalmente.

L'on. Giammarinaro, come è noto, è stato anche sponsor della nomina di Maria Giovanna Maglie, nota giornalista ex Rai, ad assessore nella giunta del Presidente della Provincia Mimmo Turano. Pare che sia lo stesso Presidente ad interrogarsi, insieme a tutto il consiglio provinciale, sulle qualità di



Vittorio Sgarbi, Sindaco di Salemi

cotanto amministratore; su quale sia il segno lasciato dal suo lavoro in questi mesi. La signora assessore "desaparecido" a Trapani, continua a fare, giustamente, la giornalista in giro per il mondo. Allora perché ha accettato quell'incarico e, soprattutto, perché è stata scelta? Risposta scontata: per il provincialismo di cui siamo intrisi, che ci ha fatto perdere la nostra identità culturale, la nostra storia.

Forse, comunque, i tempi dell'assessore Maria Giovanna Maglie sono in scadenza, ma non per sue dimissioni o perché Turano abbia trovato il coraggio di fare mea culpa e decidere conseguentemente. A determinare la svolta potrebbe essere la rivolta dell'opposizione, non quella politica del centrosinistra, ma quella di potere del centrodestra che sembra pronta a dare il preavviso a Turano ed a tutta la sua giunta. Insomma, come scriviamo da tempo, la Provincia è in crisi. Attacchi feroci, anche personali, tutti dall'interno. Con accuse pesanti a Turano, come quella di "fare troppe vacanze sulla neve ed invece sarebbe ora che andasse a lavorare". Un coro che unisce i deputati regionali Giulia Adamo, Paolo Ruggirello

ed il mazarese Toni Scilla, con le loro "truppe cammellate" (ben 11 consiglieri provinciali, ndr). Accusano Turano di immobilismo, reclamano l'azzeramento della giunta, minacciano, nel caso di ennesimi rinvii, di "essere costretti a valutare quali comportamenti assumere nell'avvenire". Minacciano, ma non pensano ad una mozione di sfiducia che li manderebbe tutti a casa. Anche se... Intanto c'è qualche amministratore, sempre di centrodestra, che senza peli sulla lingua si dichiara pubblicamente d'accordo per l'abolizione dell'Ente Provincia, aprendo un contenzioso tra istituzioni. Insomma, un tutti contro tutti all'insegna della Provincia e del provincialismo.

Per fortuna ci riscatta la cultura, briciole di cultura. Come quella della mostra, organizzata dalla Curia Vescovile - e non da una istituzione pubblica - del crocifisso **attribuito**, quindi senza certezza, a Michelangelo. Comunque un momento di notevole spessore culturale. Questa mostra girerà l'Italia. Da Trapani si sposterà a Palermo, poi sarà un peregrinare per tutto lo stivale. Quanto provincialismo, quanta enfasi tra politici e stampa locale! Diamogli il giusto riconoscimento, ma senza esagerare. L'indomani della sua inaugurazione abbiamo cercato qualche rigo di cronaca sulla stampa nazionale.

Nulla, anche se almeno una "tacca" l'avrebbe meritato! Un silenzio dettato, forse, dalla concomitanza di altre manifestazioni culturali che hanno calamitato, più del "nostro" Crocifisso, l'interesse nazionale, anche dei media. Del resto anche il ministro **Bondi** ha disertato..... per i soliti "sopravvenuti impegni"!



Il Ministro Sandro Bondi